



CHE COS'È L'ARTE

Arthur C. Danto

Johan & Levi, Milano 2014

128 pp.

€ 16

Fra i più acuti critici e filosofi dell'arte del Novecento, l'americano Arthur C. Danto è scomparso nel 2013, quasi novantenne, e opportunamente l'editore Johan & Levi ha appena pubblicato l'ultima raccolta di scritti, tradotti egregiamente da Nicoletta Poo. Esiste una definizione comune di arte? C'è un filo conduttore che lega la creazione artistica, da Giotto a Michelangelo, da Duchamp ad Andy Warhol? Kant capirebbe un'installazione di David Hammons? E soprattutto, la giudicherebbe un'opera d'arte? Danto espone qui in maniera piana i principali temi della sua prolifica attività di critico d'arte, apprezzata anche in Italia. Non a caso nel 2007 ebbe la laurea honoris causa in Filosofia a Torino, e molti sono i suoi libri tradotti da noi come *La trasfigurazione del banale* (2007) e *La destituzione filosofica dell'arte* (2008). Un libro denso di riferimenti, di osservazioni lucide e perfino didattiche anche per chi voglia entrare in punta di piedi nel mondo della critica d'arte contemporanea.